PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI E I PIANI FORMATIVI INDIVIDUALIZZATI

- La didattica personalizzata
- Il progetto formativo individualizzato (PFI)
- Il tutor scolastico

Il modello didattico dell'istruzione professionale

L'art. 1 del decreto legislativo 61/2017 stabilisce che:

Il modello didattico è improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità.

La didattica personalizzata

- La didattica personalizzata, calibra l'offerta formativa e le modalità relazionali, sui bisogni educativi degli alunni della classe, considerando le differenze individuali derivanti dalle caratteristiche personali e dall'ambiente socio-culturale di provenienza.
- Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, l'organizzazione di attività diverse, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti.

L’obiettivo della didattica personalizzata è quello di promuovere apprendimenti significativi e quindi di porre la persona dell’allievo in grado di utilizzare quello che conosce per affrontare in modo positivo le diverse situazioni della vita.

La persona competente

non è la persona che sa

ma è la persona che sa e usa quello che conosce

per risolvere i problemi che ha di fronte

per raggiungere gli obiettivi che si è posto

per realizzare quanto gli è richiesto nel suo lavoro

Nella prospettiva della didattica personalizzata l'insegnante competente, non è quello che si limita a esporre in modo completo e corretto i contenuti di una disciplina.

L'insegnate competente è colui che:

- conosce la disciplina che deve insegnare
- pone la sua attenzione sulla persona dell'allievo
- cerca e utilizza strumenti e metodologie d'insegnamento diversificate in rapporto alle diverse caratteristiche personali degli allievi;
- collabora con i colleghi per progettare e realizzare percorsi educativi e formativi che portino gli allievi a raggiungere le competenze necessarie per la vita (life skill) e nel lavoro (labour skill).

Articolazione della didattica personalizzata

La didattica personalizzata richiede tre livelli di azione:

- Personalizzazione strutturale
- Personalizzazione organizzativa
- Personalizzazione metodologica

La personalizzazione strutturale

Comporta l'individuazione di percorsi volti a far maturare nello studente:

- la consapevolezza delle proprie attitudini e aspettative
- la costruzione di un progetto personale

Richiede che si definiscano

- Attività di accoglienza e di orientamento iniziale
- Attività di ricerca motivazionale
- Azioni di riorientamento ed eventuale accompagnamento verso percorsi diversi
- Definizione del seeting di attività volte allo sviluppo delle competenze sociali e professionali organizzato in UdA

IO La società Il lavoro

- Il biennio deve essere centrato sulle azioni di orientamento, scelta motivazionale, acquisizione e sviluppo di strumenti di apprendimento avuto particolare attenzione all'apprendimento induttivo; occorre fare ampio ricorso alla didattica laboratoriale e introdurre elementi di conoscenza diretta di ambiti lavorativi. Nel biennio devono essere acquisite le competenze richieste al termine dell'obbligo scolastico
- Il terzo e quarto anno richiede uno sviluppo ed una crescita delle competenze sociali e professionali; si fa ricorso alla didattica laboratoriale e si ampliano le esperienze di alternanza scuola lavoro anche in riferimento al progetto formativo individualizzato e ad eventuali percorsi concordati con la regione e/o con il territorio
- Nel quinto anno si porta a termine il processo formativo con il conseguimento delle competenze richieste nel percorso scelto

La personalizzazione organizzativa

Il decreto legislativo 61/2017 prevede nel biennio 246 ore di personalizzazione degli apprendimenti, queste ore sono curricolari e DEVONO essere utilizzate nell'ambito delle 2.112 ore di lezione

La personalizzazione organizzativa comporta:

- L'individuazione per ogni allievo di un docente tutor che lo affianchi nel suo percorso scolastico;
- la necessità di prevedere modalità differenziate dell'attività formativa:
  - Il gruppo classe
  - Il gruppo di livello
  - Il gruppo di compito
  - Il gruppo di progetto

La differenziazione in gruppo di livello e gruppi di compito può avvenire all'interno della classe e nell'ambito di una stessa UdA, oppure può avvenire in contesti diversi.

I principali contesti alternativi al gruppo classe in cui si può articolare la differenziazione formativa sono:

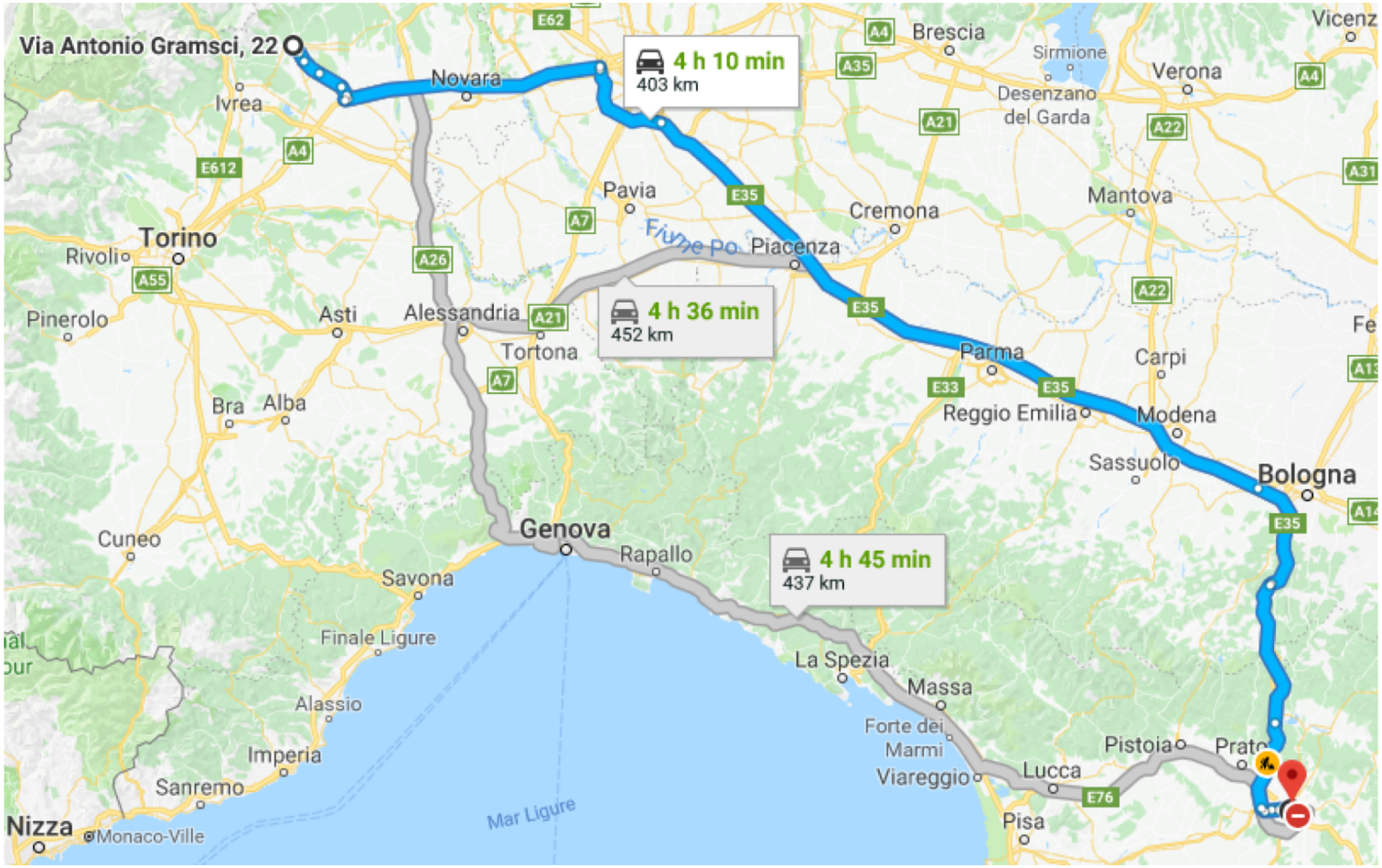
- Laboratori diversificati per gruppi d'interesse
- Percorsi personalizzati di alternanza scuola-lavoro
- Attività di apprendimento in contesti operativi diversi
- Divisione del gruppo classe per gruppi di livello
- Corsi aggiuntivi di recupero, approfondimento, sviluppo delle metodologie di apprendimento
- Partecipazione a progetti
- Percorsi scuola-lavoro in apprendistato duale

La personalizzazione metodologica

Richiede al docente di esercitare le competenze necessarie a realizzare una strategia pedagogica che abbia come riferimento le specifiche realtà degli allievi, mantenendo come obiettivi da perseguire:

- Soddisfare il bisogno degli allievi di diventare competenti trasformando le loro potenzialità in competenze agite
- Fargli acquisire livelli di competenza coerenti a quanto richiesto nel profilo in uscita del percorso o, in presenza di limiti certificati nei processi di apprendimento, sviluppare tutte le loro potenzialità per raggiungere il massimo livello di competenza possibile.

La personalizzazione metodologica comporta utilizzare mezzi o percorsi differenti per far acquisire all'allievo le necessarie conoscenze, abilità e competenze.



I principali metodi d'insegnamento utilizzati:

- Lezione frontale: è la forma di didattica più utilizzata; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del docente (Apprendimento deduttivo);
- Dimostrazione: si basa sul principio dell'imitazione ed è l'insegnante che deve fornire la dimostrazione pratica di come si usa un certo strumento o di come si applica una determinata procedura (Apprendimento deduttivo);
- Approccio tutoriale: insegnamento e immediata verifica, con domande mirate agli studenti inerenti alla comprensione dei concetti appena esposti, e riproposizione degli aspetti non compresi. Favorisce personalizzazione della didattica; (Apprendimento deduttivo);

- Discussione: consiste in un confronto di idee tra due o più persone (formatore-allievo e tra allievi). Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina il discente alla realtà attraverso un processo dialettico. Durante la discussione il ruolo del docente/formatore diviene essenzialmente quello di aiutare l'allievo ad usare la logica per analizzare un argomento e per comprendere le ragioni altrui; (Apprendimento deduttivo);
- Brainstorming (Tempesta di Idee) e mappatura delle idee: rappresenta il metodo di apprendimento che conferisce maggiore libertà al discente, che può esprimersi in modo del tutto privo di vincoli e senza il rischio di ricevere critiche, in relazione ad un determinato argomento, i docente tutor dimostra come idee e concetti diversi possono essere riorganizzati e collegati (Apprendimento deduttivo);

- Apprendimento di gruppo (cooperative learning): con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco tra gli allievi (apprendimento induttivo/deduttivo)
- Studio del caso: è una strategia metodologica basata su riflessioni in relazione ad una situazione reale o verosimile, su cui avanzare ipotesi e possibili soluzioni. (apprendimento induttivo/deduttivo);
- Problem solving e didattica per problemi reali: basato sull'insegnamento della scuola deweyana e di quella gestaltica, pone la propria attenzione sull'apprendimento per scoperta o per intuizione e si basa sull'analisi del problema allo scopo di individuarne la soluzione (apprendimento induttivo/deduttivo)
- Progetto: agli allievi viene affidato un lavoro che comporta la definizione e realizzazione di un percorso progettuale che può concludersi con un documento o con una prestazione reale. Si basa su di un'integrazione di tecniche le cui basi teoriche sono state formulate da autori come Dewey e Kilpatrick (apprendimento induttivo/deduttivo)

- Simulazione (metodo carattere laboratoriale): in questo caso vengono simulate situazioni concrete con cui interagire, in ambiente protetto, controllato e privo di rischi (apprendimento induttivo)
- Role playing: si tratta di un particolare tipo di simulazione, nell'ambito del quale viene proposta agli studenti una situazione e loro interpretano in modo attivo un determinato ruolo (apprendimento induttivo);
- Flipped classroom: si basa sull'affidamento agli allievi dello studio preliminare di un argomento, guidato da materiali selezionati dal docente e della sua successiva trattazione in classe da parte degli allievi, con eventuale risoluzione di problemi connessi che possono essere proposti dal docente o dagli stessi allievi. Salman Khan evidenzia che con tale metodo è lo studente che diventa protagonista responsabile del proprio processo di apprendimento. (Apprendimento deduttivo);

- **Apprendimento in situazione reale – alternanza scuola-lavoro**: è il metodo di apprendimento induttivo per eccellenza. Partire da una situazione reale per acquisire conoscenze e abilità e trasformarle in competenze, solo per alcune persone è un processo intuitivo e spontaneo, occorre insegnare e fornire strumenti agli allievi per l'apprendimento induttivo. Affinché si realizzi un processo di apprendimento in situazione reale, occorre insegnare agli allievi come si osserva e si analizza un contesto di lavoro, quali sono le ragioni che determinano specifici comportamenti, a quali bisogni risponde una determinata attività; quali sono le relazioni formali e informali tra gli operatori; quali sono le relazioni che si devono realizzare con gli utenti, ecc. (apprendimento induttivo)

- **Apprendimento in situazione reale: l'apprendistato duale.** Si tratta di una particolare modalità di strutturazione del percorso scolastico. In base a una convenzione scuola-azienda, lo studente stipula un contratto di lavoro quale apprendista che coniuga la formazione on the job con l'istruzione e la formazione svolta a scuola. Le 1056 ore d'istruzione e formazione vengono svolte in parte a scuola e in parte in azienda (ad es. 660 ore a scuola e 396 in azienda). Per le rimanenti ore dell'anno previste nel contratto di apprendistato, lo studente-lavoratore svolge la sua attività in azienda con la retribuzione ordinaria quale apprendista. Il PFI individua gli apprendimenti che devono essere realizzati a scuola e quelli che devono essere realizzati in azienda. Al termine del percorso (normalmente si avvia nel 4° o 5° anno) lo studente consegue il diploma e, se prevista, la qualifica professionale.

Didattica personalizzata e la figura del tutor

- La didattica personalizzata richiede una conoscenza dei diversi allievi, dei loro livelli di competenza in ambito scolastico e sociale, delle loro motivazioni e aspettative.
- In presenza di una limitata motivazione personale, l'impegno dell'allievo in ambito scolastico si ottiene più facilmente se si sente accolto, ascoltato e riconosciuto, senza che debba ricorrere a strategie che fanno uso di atteggiamenti e comportamenti funzionali ad attirare l'attenzione sulla sua persona.

Il tutor scolastico

Per rendere effettiva la personalizzazione del percorso formativo, nel decreto legislativo 61/2017 all'art. 5 viene introdotta la figura del tutor scolastico. La norma prevede:

- *"Il dirigente scolastico, sentito il consiglio di classe, individua, all'interno di quest'ultimo, i docenti che assumono la funzione di tutor per sostenere le studentesse e gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del Progetto formativo individuale...".*

- L’assegnazione di un docente che affianca in modo specifico l’allievo, risponde ad una pluralità di funzioni in ambito educativo, formativo e organizzativo:
  - L’allievo riceve il messaggio che a scuola c’è una persona che si occupa di lui;
  - Incontra un docente che fa la sua conoscenza, esamina con lui il suo percorso, con lui interloquisce;
  - Nel dialogo lo stimola a progettare il suo futuro e con lui cerca di costruire un percorso coerente e possibile rispetto alle sue aspettative
  - Per i docenti della classe e per la dirigenza scolastica, il tutor diventa la persona a cui riferirsi quando occorre realizzare un interlocuzione con l’allievo o con la sua famiglia che richiede una conoscenza specifica della sua personalità o nel caso in cui occorra decidere il suo coinvolgimento in attività e progetti.

- Il tutor affianca l'allievo verifica, il rispetto degli impegni che questi ha assunto per realizzare il suo percorso e lo stimola ad agire in modo coerente;
- Sostiene l'allievo nel curare la documentazione del suo percorso, conservando un portfolio nel quale si evidenziano i lavori e le attività più significative che ha svolto.

Soprattutto per gli studenti che presentano più difficoltà in ambito sociale e scolastico, è opportuno che il tutor sia un docente che assicuri una presenza continuativa negli anni.

Il Progetto Formativo Individuale

Nel decreto legislativo 61/2017 all'art. 5 si prevede che per ogni studente entro il 31 gennaio del primo anno di corso sia redatto dal consiglio di classe il progetto formativo individuale (PFI).

La redazione del Progetto Formativo Individualizzato comporta:

- L'analisi personale dei saperi e delle competenze acquisite dall'allievo sia in ambito scolastico che in contesti informali
- La rilevazione delle potenzialità e delle carenze riscontrate

- La descrizione delle aspettative manifestate e degli obiettivi che l'allievo si propone.
- L'individuazione di azioni finalizzate al recupero delle carenze, allo sviluppo delle potenzialità e alla realizzazione di quelle attività che meglio possono sviluppare le competenze di quell'allievo previste nell'ambito del curricolo scolastico, avuto riguardo alla formazione della persona e all'ambito professionale lavorativo specifico in cui l'allievo vorrebbe inserirsi.
- Si definiscono i risultati di apprendimento attesi da quell'allievo in base alle attività previste nell'ambito del suo percorso

- Il Progetto formativo individualizzato deve essere aggiornato durante l'intero percorso scolastico.
- Nella predisposizione del progetto il tutor dello studente esercita una funzione molto importante nel realizzare un adeguato confronto con l'allievo e, quando necessario, con la sua famiglia.
- Il Progetto deve essere consegnato allo studente e alla sua famiglia ed è opportuno che venga da lui conservato come elemento documentale del suo percorso formativo.